

MUSICA E FILOSOFIA

Oltre agli studi musicali tra Trieste, Milano, Salisburgo e Londra, Carlo Goldstein è laureato in Filosofia – Estetica presso l'Università Statale di Milano.

In addition to his music studies in Trieste, Milan, Salzburg and London – Carlo Goldstein graduated in Philosophy - Aesthetics from State University of Milan.

Lo strumento della curiosità

Carlo Goldstein è uno dei giovani direttori d'orchestra più interessanti del panorama internazionale

Carlo Goldstein è uno dei direttori d'orchestra italiani più apprezzati a livello internazionale. Il mese scorso ha aperto la stagione dell'Opera di Sydney, in passato è salito sul palco del Ponchielli di Cremona, del Frascini di Pavia, ha diretto l'Orchestra del Maggio Musicale di Firenze e l'Orchestra dell'Arena di Verona, all'estero, tra gli altri, è stato applaudito in Corea del Sud, in Israele, in Germania.

Milanese da sempre («di Milano ho l'atteggiamento cosmopolita e operoso»), ma di famiglia triestina («come Trieste ho una personalità "di confine", in cerca di me stesso anche in altre identità culturali») Goldstein ama guidare grandi orchestre o piccoli ensemble; dirigere il repertorio sinfonico, lirico e prime esecuzioni. «Io credo che sia auspicabile che un musicista si specializzi il meno possibile. Sono una persona piuttosto curiosa. Credo ci sia rischio che la nostra professione diventi un qualcosa di museale, come se il direttore d'orchestra fosse il curatore di un museo. Credo fosse Mahler a dire che "la tradizione è preservare il fuoco e non curare le ceneri"». Tanta passione e dedizione è uno dei segreti di una carriera già così importante, non solo grazie allo studio e alla preparazione. «Come molti altri mestieri artistici, nel mio, in larga parte, si impara e si cresce "rubando". Potrei dirle che l'incontro importante è stato quello con i miei Maestri, ma quando si inizia a lavorare bisogna essere abbastanza curiosi e abbastanza aperti per rubare con gli occhi, con le orecchie, con intelligenza da coloro che si hanno intorno. Quando entri in un teatro c'è sempre qualcuno più bravo di te, si impara anche dal comprimario che fa un piccolo ruolo, perché è un artista che ha magari 30 o 40 anni di esperienza di palcoscenico». (Stefano Cocci)



HOWARD SOOLEY

THE INSTRUMENT OF CURIOSITY Carlo Goldstein is one of the most acclaimed Italian orchestra directors at international level. Last month he inaugurated the season of the Opera in Sydney. In the past he performed in theaters the likes of Ponchielli in Cremona and Frascini in Pavia. Goldstein conducted the Orchestra of the Maggio Musicale of Florence and the Orchestra of the Arena in Verona. He was very much praised abroad, too (South Korea, Israel and Germany). Milanese by adoption («I absorbed the Milanese cosmopolite and hard-working attitude»), with origins from Trieste («my personality is similar to Trieste, a border town. I'm in search of myself also in other cultural identities») Goldstein loves conducting great orchestras or small ensembles; conducting symphonic and opera music and first performances. «I believe a musician should specialize the least possible. I'm a rather curious man. I think that our profession might turn into something related more to a museum, as if orchestra conductors were museum curators. I think it was Mahler who said that "tradition means preserving the fire and not caring about the ashes." A lot of passion and dedication are two of the keys for such an important career, which is not all about study and competence. «Just like many other artistic professions, orchestra conductors learn and improve by "stealing". I might say that my most important encounter was with my Maestros, but when you start working you need to be curious and open-minded enough to do some work shadowing, learning how to do the job by watching and listening those around you. In a theater there's always someone who's better than you, you can learn something from supporting actors, too even if they play a small role, because they are artists and probably boast 30 or 40 years of experience in the theater.»

